

La nota romana

Se Vendola fa la superstar dell'Unione

di Itti Drioli

Fino a quattro giorni fa non erano messi bene, con tutti i postumi del voto sull'Iraq, ma è bastato un week-end — così capita in politica — ed ecco un centrosinistra ritonificato. Pronto a segnare punti, almeno sulla carta, dopo un fine settimana ben speso tra Roma e Napoli. Un mezzo punto è già stato conquistato a Roma, con la presenza di quasi tutti i leader dell'Unione, Prodi in testa, alla manifestazione per Giuliana Sgrena. Poteva essere rischiosa, se fosse stata inquinata da estremismi anche solamente verbali. La responsabilità sarebbe stata attribuita senza dubbio ai politici che vi avevano aderito. Ora possono godere di riflesso dell'opposto: del successo del corteo, riconosciuto anche da Gianni Letta. Pure Napoli ha portato bene all'opposizione. Il congresso dell'Udeur ha prodotto conclusioni rassicuranti per la coalizione: un recupero di rapporti con Rutelli, un abbraccio senza riserve con Romano Prodi e Mastella, uno degli alleati inquieti per eccellenza, dovrebbe essere stabilizzato almeno fino alle politiche del 2006. Contemporaneamente, Bertinotti ha ottenuto un consenso amplissimo (80 per cento) alla sua mozione nel congresso provinciale. Per quanto scontato, perché Napoli è la sua cassaforte elettorale e congressuale, è sempre un buon segno per il segretario e per l'Unione. La sua linea di governo non è molto digerita dalla sinistra del partito: più si rafforza lui all'interno, più ne guadagna in tranquillità la coalizione. E a Napoli si sono gasati per la battaglia sulle regionali anche tutti i candidati dell'Unione nel Mezzogiorno, presentati a un convegno con D'Alema e Prodi. Entrambi hanno sostenuto che il centrosinistra ha la possibilità di conquistarsi tutte e cinque le regioni del Sud. Non solo di riconfermarsi alla guida della Campania e della Basilicata, ma pure di vincere in Abruzzo, Calabria e Puglia, oggi in mano alla Cdl. Una

scommessa un po' azzardata, perché se nelle prime due, con Del Turco e Agazio Loiero, da tempo l'opposizione pensa di poter avere successo, e la Cdl non ne farebbe una malattia, nella terza (la Puglia) la sfida è aperta e aspra. Per la maggioranza di governo questa regione, con il Lazio, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte è tra quelle da difendere a oltranza. Già per il Piemonte c'è qualche affanno, ora ci mancherebbe Nichi Vendola che butte Fitto... Ma Vendola ci prova, eccome. Ormai tutta l'Unione è dalla sua, come si è visto dall'entusiasmo strabiliante con cui è stato accolto nel convegno dove c'erano D'Alema e Prodi. Lui dice che ciò è dovuto alla «passione» che ha introdotto in politica. Ora la sua scommessa è portarla fuori campo.

